

«Sì ai diritti». «Via la legge» La frenata sulle unioni civili che spacca in due Forza Italia

Malumori dopo l'annuncio del leader di voler rivedere la Cirinnà

Le voci discordanti

Carfagna e le azzurre:
«Indietro non si torna»
Malan: gli italiani non
vogliono quella norma

Il caso

di **Dino Martirano**

ROMA La battuta più tagliente l'ha fatta l'ex compagno di partito Fabrizio Cicchitto: «Le contraddizioni di Berlusconi devono pur avere un limite... Perché non si può essere laici e liberali nella vita privata e poi clerical-bigotti nelle dichiarazioni pubbliche». Mara Carfagna, invece, ha chiamato di buon mattino il «presidente» e in qualche modo lo ha convinto a tornare con toni più sfumati sull'argomento unioni civili perché quelle frasi estrapolate da una sua intervista a Radio Lombardia stanno generando non poca confusione nell'elettorato di Forza Italia che considera ormai acquisiti i diritti delle coppie non sposate, siano esse tra eterosessuali o tra omosessuali.

E se il Cavaliere dice che la legge Cirinnà sulle unioni civili va subito cambiata — strizzando l'occhio agli ultra cattolici guidati da Eugenia Roccella (Udc), ma che sono presenti nella Lega e in Fratel-

li d'Italia — mezza Forza Italia ora storce il naso. Stefania Prestigiaco, che ha votato quella norma, dice chiaro e tondo: «Indietro non si torna. Le unioni civili sono legge dello Stato, inutile strumentalizzare un tema come questo in campagna elettorale».

«È la legge del Pd che non va non le unioni civili», è il senso della spiegazione che Berlusconi ha dato a Mara Carfagna. «Lui stesso spiegherà che noi non mettiamo e non metteremo mai in discussione i diritti acquisiti. Quello che il presidente intendeva dire e che se fosse stato lui al governo avrebbe varato una legge diversa», spiega lei.

E anche Nunzia De Girolamo segue la stessa linea: «Tutte le leggi sono migliorabili. Ovviamente quando andremo al governo assieme a Berlusconi capiremo quali sono le priorità. Lui ha promesso meno tasse, più sicurezza, più aiuti alle famiglie...».

C'è un video girato nella sala stampa della Camera il 3 maggio del 2015 in cui si vedono le deputate Carfagna, Prestigiaco e De Girolamo e il collega Elio Vito mentre criticano il voto di fiducia imposto dal governo ma giudicano «una legge di civiltà» il nuovo testo sulle unioni civili. In quella occasione, ma lo stesso scenario si ripeterà al

Senato, il gruppo di Forza Italia optò per la libertà di coscienza: «Essere in una coalizione non vuol dire pensarla tutti allo stesso modo», commentò il capogruppo Renato Brunetta. E i voti favorevoli degli azzurri furono tanti.

In realtà Forza Italia, con la proposta di legge Carfagna, avrebbe voluto unioni civili solo per le coppie di omosessuali garantendo loro pensioni di reversibilità, diritti per l'assistenza sanitaria e per l'eredità: «Invece», osserva l'autrice di quel testo, «la legge Cirinnà riguarda anche gli eterosessuali e dunque crea un matrimonio di serie B sul quale non siamo d'accordo».

Nel partito c'è anche chi vede con favore la virata sulle unioni civili: «La posizione di Berlusconi rispecchia ciò che pensano la maggioranza degli italiani», ha avuto modo di dire il senatore Lucio Malan. E anche Eugenia Roccella ha applaudito: a suo parere, «l'esclusione della *stepchild adoption* dalla legge Cirinnà è una presa in giro perché il testo è concepito per consentirla tramite i tribunali». In Forza Italia però c'è chi non dimentica lo spirito autenticamente liberale delle origini che Stefania Prestigiaco sintetizza così: «Sui temi etici, compreso il "fine vita", che io ho votato, deve esserci piena libertà di coscienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ok alla legge Cirinnà

L'11 maggio 2016 la Camera dei deputati vota la fiducia posta dal governo sul disegno di legge, prima firmataria la deputata del Pd Monica Cirinnà, che per la prima volta in Italia regola le unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina le convivenze

La legge

● L'11 maggio del 2016 il Parlamento ha approvato in via definitiva il disegno di legge Cirinnà «Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze»

● Il provvedimento è stato approvato con i voti a favore del centrosinistra, dei verdiniani e di una parte di Forza Italia, l'astensione del Movimento 5 Stelle, il voto contrario di Fratelli d'Italia e Lega

● Sul tema unioni civili, il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi ha alternato nel tempo posizioni diverse per tenere conto delle diverse anime del partito. Nei giorni scorsi ha detto di volerle abolire